



BASCO ROSSO



APPROFONDIMENTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAL CORPO ITALIANO DI SOCCORSO DELL'ORDINE DI MALTA



Roma, Piazza San Pietro Presepe 2022.

2023 UN NUOVO ANNO, NUOVE SFIDE , UN NUOVO FUTURO



Ci siamo salutati lo scorso anno con un importante augurio: *"Vivere il prossimo futuro, avendo sempre una maggiore consapevolezza del recente passato"*.

Un messaggio di speranza per il nuovo anno che ci accingiamo a vivere, dove ci troveremo ad operare con costanza e

persistenza in ogni campo di intervento, con una continuità di pensiero e di intenti volti ad una sempre maggior efficacia e supporto nei confronti di chiunque richieda l'aiuto del CISOM.

Nei due anni appena trascorsi siamo stati messi alla prova, ci siamo trovati ad affrontare emergenze e situazioni che mai avremmo pensato di dover superare, eppure ci siamo riusciti! Abbiamo fatto del nostro meglio e, nonostante le difficoltà, non ci siamo mai arresi, non abbiamo mai fatto un passo indietro, siamo sempre andati avanti con lo sguardo rivolto verso il futuro con la certezza che ce l'avremmo fatta. Una sicurezza data dalla Fede che ci accompagna in ogni nostra azione.

Ringrazio ciascuno di voi, ogni Volontario del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta per esserci sempre stato, per non aver ceduto alla paura o al timor di non essere in grado di continuare, sempre tenace e pronto ad intervenire "sulle frontiere del servizio e dell'Amore per tutti."

Poniamoci un obiettivo per questo 2023, di voler essere con i nostri gesti, con i nostri sorrisi e con le nostre parole, testimoni di Amore. Esserci sempre, donare senza voler ricevere nulla in cambio, condividere senza chiedere, amare in maniera incondizionata, portatori di speranza e solidarietà ovunque ci sia bisogno di sostegno e aiuto. Essere Volontari del CISOM vuol dire rappresentare appieno i Valori cardine dell'Ordine di Malta "Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum". **Ancora Grazie e soprattutto buon lavoro!**

Il Direttore Nazionale
Giovanni Strazzullo

Emanuele di Rovasenda del Melle di Ceresole di Palermo
Delegato del Piemonte e Valle d'Aosta

La notizia che il CISOM si sarebbe dotato di uno strumento di comunicazione è stata accolta con molto favore per svariati motivi: il principale è la diffusione delle esperienze sviluppate dai diversi Raggruppamenti e che divengono patrimonio comune in sintonia con l'attività delle singole Delegazioni. Questo è un percorso, in continua evoluzione, che si sviluppa, nella realtà della Delegazione del Piemonte e Valle d'Aosta, da poco meno di cinque anni... *Segue a pag. 7*



IN QUESTO NUMERO

LAMPEDUSA
pag. 2

NUOVI PROGETTI
pag. 4 - 5

FORMAZIONE
pag. 11

INTERNAZIONALE
pag. 12

LAMPEDUSA

La storia della piccola Fatima, la bimba nata a bordo della motovedetta della Guardia Costiera con l'aiuto della squadra sanitaria del CISOM impegnata a Lampedusa nell'attività di Primi Assistenza Sanitaria In Mare

SARA R. E TOMMASO M.

MEDICO E INFERMIERE A LAMPEDUSA

"Ragazzi partiamo tardi oggi. Prima delle 16.00 sicuramente non ci muoviamo". Il comandante della motovedetta CP324 della Guardia Costiera accoglie così me e Tommi, il mio infermiere. La situazione sembra tranquilla, tutti i membri dell'equipaggio canticchiano mentre sistemano le cime, lubrificano i motori, controllano la chiglia. Io mi rilasso, comincio a pensare che sarà un normalissimo pattugliamento programmato. Ammetto di essere sollevata: le ultime esperienze dei miei colleghi mi hanno fatta riflettere a lungo su quanto sia difficile gestire alcune situazioni, mi hanno fatto capire che **il mare non perdona e che ci sono delle volte in cui anche agire tempestivamente non è sufficiente. È sempre difficile accettare i limiti di ciò che si può fare.**

Tommi mi strappa dai miei pensieri, è sempre molto pratico il ragazzo: "Doc, dobbiamo controllare gli zaini". Ha ragione. Apriamo tutte le tasche, controlliamo meticolosamente che tutto il necessario sia al posto giusto. Tommi ha più esperienza di me e approfitta sempre di queste occasioni per spiegarmi tutto ciò che gli viene in mente. Mi concentro su quello che mi sta dicendo, ma veniamo interrotti: si parte.

C'è un target! Navighiamo per un paio di ore, con il sole che cala e la tensione che sale. Il mare è una tavola. L'aria è sempre più fredda. Rallentiamo. Siamo vicini. Esco a prendere aria, e **inizio a pregare.** Non lo faccio da anni, ma mi viene spontaneo. È ora di prepararsi. Mentre indosso la tuta protettiva non penso più a cosa mi aspetterà. Sono pronta al mio primo recupero. Il rescue della 324 mi strizza l'occhio e mi dà una pacca sulla spalla. È pronto anche lui. All'improvviso avvistiamo il barchino: è di ferro, come quelli che si vedono arrivare ultimamente. La linea di galleggiamento sarà a 15-20 cm al massimo dal bordo. Non so quante persone ci siano, ma sono sproporzionatamente tante rispetto alle dimensioni dell'imbarcazione; sono anche agitate. Il Comandante ordina di liberare il lato sinistro: dobbiamo posizionarci in modo tale da proteggere l'imbarcazione dal vento perché è già in condizioni precarie e il rischio di ribaltamento è elevatissimo.

Nonostante l'iniziale difficoltà di manovra, finalmente li agganciamo.



Iniziamo il trasbordo: con le lacrime che cominciano a bagnarmi le guance, grata che i due bimbi fossero ormai al sicuro, accolgo anche la madre di uno dei due bimbi e la sistemo in modo tale da avere più spazio possibile nel caso in cui dovessimo trasportare in cabina qualcuno. Il trasbordo continua, l'odore di benzina è sempre più pregnante, si insinua nella mascherina e si appiccica alla pelle. Inizia a fare caldo, sto grondando. Mi gira la testa. Devo rimanere lucida, non abbiamo finito. Arriva una ragazza incinta trasportata da Tommi e da un altro membro dell'equipaggio. Non si regge in piedi.

A fatica la trasportiamo in cabina. Sembra molto debole. Ha la nausea. La adagiamo sopra ad un materassino steso sul pavimento e la posizioniamo sul fianco sinistro. Tommi le prende un accesso, io valuto i parametri: sono buoni. Possiamo iniziare un'idratazione blanda. Tommi si mette di fianco a lei. Io mi siedo vicino alla porta. Ho la nausea.

"Doc ci penso io nel caso". "Lo so", penso, "si vede che sei proprio in gamba".

Non faccio in tempo a chiudere gli occhi che Tommi mi chiama: "Doc, secondo me ha le contrazioni". Mi sposto di fianco alla ragazza la comunicazione è estremamente difficoltosa ma per fortuna la sorella parla inglese e riesce a dirci che il dolore è in sede ventrale. Gli episodi sono brevi, distanziati e irregolari. Nel complesso il quadro mi rassicura. Non sono contrazioni, non ancora. Non faccio in tempo a sedermi che ho un conato. La testa mi gira più che mai. Non ho tempo di pensarci. "Doc sta cambiando qualcosa" - mi avvisa Tommi. Guardo la ragazza: è più sofferente. Dobbiamo cominciare a monitorarle attentamente: le contrazioni che ha sono già prolungate e abbastanza ravvicinate, si regolarizzano.

"Tommi spogliamola". Le tagliamo i vestiti.

Sulla motovedetta non c'è privacy, ma devo almeno verificare che il tappo di muco ci sia ancora. C'è ancora. Riprendiamo i parametri.

"Avvisiamo a terra di mandare un'ambulanza". Sono ancora convinta che ce la possiamo fare, ma all'improvviso si rompono le acque.

"Tommi giriamola". La posizioniamo supina, le divarico le gambe e vedo la testa capelluta del neonato. Voglio sapere se sente il premito.

Tommi prende il kit parto, posizioniamo il telo sterile. "Dai ragazza, fai un respiro grande e spingi". Non so cos'abbia capito, ma forse non serve. È brava! È coraggiosa!

In sottofondo il tifo dell'equipaggio della CP324.

Abbiamo attraccato e non me ne sono neanche accorta e, con il parto a metà, sale a bordo della motovedetta l'equipe medica di terra.

La rianimatrice prende il mio posto. "Ancora due spinte", penso.

E nasce. È una bimba...Fatima!

Dopo qualche istante emette un vagito debole. Qualcuno inizia a preoccuparsi e chiede se ha pianto; Sì, ha pianto. **Sono le 22.18 del 19 dicembre 2022.**

Nel trambusto generale cerchiamo delle garze sterili e una copertina termica per avvolgere la neonata. Madre e figlia vengono trasportate d'urgenza in ospedale per il secondamento.

Mi vengono i brividi, mi si riempiono gli occhi di lacrime. Non c'è cosa più intensa di un parto al mondo. Non c'è. È un'emozione fortissima, totalizzante.

Tommi è raggianti, mi abbraccia.

Non capiamo più niente. "Buona vita bimba", penso mentre guardo l'ambulanza che si allontana con le sirene accese.

Il sorriso di Domy

Dalla fraternità e bellezza dell'incontro è nato il desiderio di potersi ritrovare nuovamente ogni anno!

LAURA SARNI
GRUPPO CISOM MATESE ALEXIS

"Domenico è un ragazzo speciale, il suo sorriso è contagioso". Questo deve aver pensato Papa Francesco quando lo ha incontrato in udienza, mercoledì 16 novembre 2022.

Qualche anno fa Domy, come lo chiamano affettuosamente in famiglia, aveva espresso il desiderio di conoscere il Papa; i suoi genitori, con un buffetto sulla guancia, avevano acconsentito, ma in realtà non sapevano bene come avrebbero fatto ad esaudirlo; però, come si dice, le vie del Signore sono infinite, ai più sconosciute, e si dipanano per mille sentieri.

Ed ecco sopraggiungere **una coppia di amici, benefattori da lunga data del CISOM, in particolare del Gruppo Matese Alexis, che si interpongono per realizzare il sogno di Domenico.**

I volontari già conoscevano la sua storia: appassionato di calcio, tifoso della squadra del Napoli, tecnologico come tutti i giovani d'oggi e molto affezionato al suo cellulare, con cui gioca, legge e soprattutto scatta fotografie di cui vuole essere protagonista. Il passo è breve: Sua Altezza Serenissima Mariano Hugo Windisch-Graetz, Ambasciatore del Sovrano Militare Ordine di Malta in Slovenia e membro del Sovrano Consiglio del Sovrano Militare Ordine di Malta nonché Gentiluomo di Sua Santità, si affeziona immediatamente a lui e organizza l'incontro con il Santo Padre; lo accoglie nella Santa Sede, la mattina dell'udienza generale, con il Professore Alberto Bochicchio, Ministro plenipotenziario presso l'Ambasciata dell'Ordine di Malta in Slovenia, e si assicura che abbia il posto migliore perché possa essere benedetto da Papa Francesco.



Anche il Santo Padre ha bisogno delle preghiere di tutti per svolgere al meglio il suo Ministero, e per il suo stato di salute, non proprio ottimale, che lo costringe sulla sedia a rotelle, per cui l'incontro è tra pari. I Signori Malati, tanto cari all'Ordine di Malta, sono amati anche da lui, che si intrattiene con i genitori a parlare di Domenico, poi gli si avvicina, gli prende le mani nelle sue mani e lo benedice accarezzandolo sulle gambe. Domenico scioglie la tensione, raccolta fino a quel momento, in un grande sorriso, che offre al Santo Padre, e da quel momento i due sono una sola anima che pregherà per la vita di entrambi. I volontari, accompagnatori silenziosi e commossi, incontrano anch'essi Papa Francesco e affidano a lui le preghiere dei volontari del Corpo che rappresentano; Sua Santità li chiama "Angeli" del Signore in terra, emozionando tutti i presenti. La passeggiata in piazza San Pietro continua: Domy conquista tutti, ognuno gli regala un gesto, una carezza, un augurio che ricambia col suo dolce sorriso; scatta una fotografia con una delle Guardie Svizzere e con uno degli ispettori della Gendarmeria Vaticana da cui riceve un plauso per la compostezza durante tutta la cerimonia.

Domenico intraprende il viaggio di ritorno con i suoi genitori: persone ammirevoli per la forza, serenità e gioia con cui affrontano la quotidiana battaglia con la malattia dell'amato figlio. Domy tornerà a casa con un grosso carico di emozioni, da assaporare nei giorni a venire, e raccontare, come ha detto, ai suoi compagni di scuola e alle maestre. Altrettanto ricchi, come sempre accade, sono i volontari, a cui un bambino ha insegnato il senso della vita, nella dolcezza dei suoi gesti, con la grande fede che lo pervade.



Domenico con i genitori, Laura Sarni e Giuseppe Sileo, i volontari del CISOM che lo hanno accompagnato.

Una luce sul bosco - Santa Messa di Natale al Bosco di Rogoredo

PADRE GIACOMO SALA - ASSISTENTE SPIRITUALE GRUPPO CISOM MILANO

Il 21 dicembre, ho celebrato insieme a Don Diego Fognini e a Don Riccardo Santagostino Baldi, Assistente Spirituale Nazionale, la Santa Messa in preparazione del Natale nei pressi della Stazione di Rogoredo. In questo luogo, dove si nascondono tante persone, tra loro molti giovani tossicodipendenti che vivono nel degrado più totale, il **Gruppo CISOM di Milano ha voluto organizzare una Santa Messa** insieme ai volontari delle varie squadre coinvolte nel Progetto del Boschetto di Rogoredo, **per vivere un momento di fraternità e ascolto della Parola di Dio.**

I volontari si sono ritrovati presso la Stazione percorrendo in processione con le fiaccolle accese la strada che costeggia il bosco fino al luogo prescelto per la Messa recitando insieme il Santo Rosario. Questa liturgia è stata un'occasione importante affinché tutti i presenti potessero avere un momento comunitario per esprimere le proprie preghiere a Dio. Al Termine della Messa sono stati distribuiti dei doni, pacchi contenenti beni di prima necessità per affrontare il freddo invernale. La luce delle fiaccolle ha simbolicamente rappresentato la luce che a Natale brilla nella notte nella grotta

di Betlemme. La sorgente di questa luce è Cristo, rivelazione dell'Amore di Dio incarnatosi in Gesù che si manifesta a tutti gli uomini e specialmente a quanti vivono una condizione di disagio e sentono il bisogno di essere amati. I volontari del CISOM sanno bene che non si può servire il prossimo senza la Carità di Dio da cui proviene il desiderio di collaborare al vero Bene.

Il Natale invita tutti i volontari impegnati nelle attività del CISOM ad essere la luce del Signore aprendo il proprio cuore alla forza della Grazia.

NUOVI PROGETTI

Il CISOM entra a scuola

Partirà il 13 gennaio SOS COMPITI, il progetto dei volontari di Firenze dedicato ai bambini

CLAUDIA LAZZAZERA
GRUPPO CISOM FIRENZE

Da diversi anni, ormai, si assiste alla presenza sempre più evidente di minori stranieri nelle nostre scuole come fenomeno dinamico in una situazione caratterizzata da profonde trasformazioni sociali, culturali, di organizzazione scolastica. Minori che provengono da famiglie che non riescono a supportarli nello studio e assisterli nello svolgimento dei compiti a casa, a causa di difficoltà economiche e di comprensione della lingua italiana e che proprio per questi motivi necessitano di un attento sostegno che li aiuti a superare questa condizione di disagio e ad includerli sempre più nella comunità scolastica. Il 13 gennaio, dunque, i volontari del Gruppo CISOM di Firenze "entreranno" a scuola pronti ad accogliere i primi 20 bambini provenienti da El Salvador, Honduras, Perù, Cina, Egitto, Bangladesh, grazie al Progetto "S.O.S Compiti", per offrire un aiuto concreto agli alunni stranieri della scuola primaria per lo svolgimento dei compiti assegnati per casa e per un supporto ulteriore nell'apprendimento dell'italiano come seconda lingua.



Il progetto, nato in collaborazione con un Istituto scolastico di Firenze, coinvolge in orario extra-scolastico decine di bambine e bambini: estremamente prezioso il supporto dei nostri volontari, che utilizzano, dove possibile, metodologie cooperative, promuovendo il tutoring, il lavoro in coppia o a piccolo gruppo.

L'adulto predispone il setting ed interviene con un input iniziale per mettere a fuoco "l'istruzione" del compito senza sostituirsi al ruolo attivo dei bambini e monitorando poi lo svolgimento dei lavori.

Tali attività mirano allo sviluppo delle capacità di rafforzare relazioni umane che facilitino l'alunno a diventare più consapevole ed autonomo, oltre che a migliorare abilità e conoscenze e a creare un efficace affiancamento con figure idonee tali nel riconoscere l'esperienza scolastica come opportunità fondamentale della propria crescita culturale e relazionale, offrendo gli strumenti per agevolare una piena e positiva integrazione scolastica.

La Giocoteca del CISOM

Inaugurata il 19 dicembre a Firenze, la Giocoteca è già diventata un punto di riferimento per i bimbi del quartiere

JOSELIA PISANO
GRUPPO CISOM FIRENZE

Riuso, condivisione, riciclo e solidarietà: sono tanti i valori e i significati che possono partire da un semplice scaffale di giocattoli. Valori che troppo spesso tendiamo a dimenticare, ma che sono elementi fondanti del nuovo progetto avviato dai volontari del Gruppo CISOM di Firenze che lo scorso 19 dicembre hanno inaugurato la "Giocoteca" del CISOM. Fortemente voluto dalla volontaria Gilda Venturini, responsabile dei Servizi Sociali del Gruppo, il progetto prende spunto dalle esperienze delle biblioteche, con una piccola rivisitazione: è infatti possibile **donare o prendere un giocattolo o un libro, tenerlo o riportarlo quando non servirà più, per rimetterlo in circolo e continuare a rendere felici altri bambini.**

Divenuta presto un punto di riferimento per i bimbi del quartiere, la Giocoteca è animata dai volontari che si occupano con passione di selezionare i giocattoli, sanificarli, organizzarli sugli scaffali e, in vista del Natale, incartarli.

Non solo bambini, ma anche genitori e nonni sono i destinatari di questa iniziativa solidale: la pandemia, la crisi economica e le difficoltà quotidiane hanno fatto sì che la maggiore attenzione che molti hanno dovuto rivolgere alle spese andasse a ridurre la possibilità di acquisto di giochi e materiale per i più piccoli.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte, oltre a numerosi bambini, genitori e nonni, il Presidente del Quartiere 4 Mirko Dormentoni e una rappresentanza della Rete di Solidarietà del Quartiere 4 Isolotto Legnaja.



Una tavola imbandita a favore dei bisognosi

Dall'Ucraina, il Congo, alla Costa d'Avorio, 232 persone, tra loro molti bambini, sono state accolte dai volontari CISOM di Palermo per il pranzo solidale organizzato il 27 dicembre

ANNA LAPRESA
GRUPPO CISOM PALERMO

Anche questa volta il CISOM in occasione del Santo Natale ha partecipato all'organizzazione di un evento a favore degli "ultimi".

Tutti indistintamente per loro e tra di loro.

Ci siamo spogliati finanche della nostra uniforme per portare l'uguaglianza tra tutti ed essere umili servitori. Tra un tavolo delle minoranze ucraine profughe, tra la popolazione tamil, tra i cittadini del Bangladesh, Nigeria, Ghana, Costa d'Avorio, Congo e tra gli ospiti della missione di Biagio Conte c'è stata una grande manifestazione di fratellanza.

Noi l'uniforme ormai la abbiamo stampata nel cuore, nel volto, nel modo di fare.



I nostri signori ospiti hanno ricambiato con danze sorrisi e abbracci.

Presenti tra noi l'arcivescovo di Monreale monsignore Gualtiero Isacchi, che ci ha riunito in preghiera all'inizio dell'evento e il Dott. Pino Zingale, procuratore generale della regione Sicilia della corte dei conti.

Il pranzo si è svolto in una location d'eccezione, la splendida tonnara Florio.

Questo evento celebra anche un anno di servizi volti ad indirizzare le persone indigenti e senza fissa dimora a fare controlli medici presso la strutture di assistenza sanitaria della clinica Cosentino.

Progetto Divisa Amica

In occasione della Giornata internazionale per i diritti delle persone con disabilità, i volontari CISOM di Messina hanno partecipato alla meravigliosa iniziativa che ha visto i super eroi al fianco dei ragazzi diversamente abili

GIUSEPPINA ADRIANA MACRI DI BELLA
GRUPPO CISOM MESSINA

Il 3 dicembre, a Letojanni, si è svolta la 30^a Giornata Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità e per le Pari Opportunità organizzata dal neo Gruppo CISOM di Messina insieme con l'associazione Humanitatis Progressum di Geri Muscolino, per testimoniare che la **presenza è l'impegno per una vera integrazione**. Per l'occasione, nonostante la pioggia, si è tenuta un'esibizione pratica, denominata "Progetto Divisa Amica", in collaborazione con la Compagnia carabinieri di Taormina, il locale Comando Stazione e con la presenza d'Unità cinofila del Nucleo Cinofili Carabinieri di Nicolosi ed Artificieri Antisabotaggio del Comando di Catania.



Nella **giornata del 10 Dicembre**, invece, i **volontari CISOM di Messina ed i Supereroi Siciliani hanno consegnato panettoni, dolci e giocattoli ai piccoli pazienti** ricoverati al Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo - CCPM dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina.

L'iniziativa ha reso felici le mamme e i bambini, tra lo stupore e la commozione di tutto il personale sanitario.

Il **23 dicembre**, inoltre i nostri Supereroi sono arrivati anche al Policlinico di Messina e hanno fatto "irruzione" nei reparti di Pediatria chirurgia pediatrica, del Pronto soccorso pediatrico e della Neuropsichiatria Infantile, **per donare ai bambini ricoverati un Natale sorprendente**, un momento di emozione unico e prezioso per tutti.



In loco anche una rappresentanza a cavallo dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri sez. di Sant'Agata Li Battiati. Presente anche l'animazione con gli Amici di Spiderman e per la delizia del palato i maestri - chef di Ristoworld Italy hanno realizzato 1,40 mt di torta con l'aiuto di speciali pasticceri. Testimonial ella giornata il campione nazionale di Motocross, Antonio Mancuso.



Il Progetto di insegnamento della lingua italiana, una meravigliosa iniziativa al quale sta partecipando Paolo, Volontario CISOM di Vicenza che insegna italiano ai bambini afgani ed ucraini in fuga dalla guerra

MAURO BARBAN
GRUPPO CISOM VICENZA

Quando nel Gruppo WhatsApp del CISOM di Vicenza è arrivato il messaggio del Capogruppo in cui si chiedeva la disponibilità di qualche volontario a partecipare ad un nuovo progetto organizzato da una Cooperativa locale per avviare corsi di Italiano per bambini ucraini in fuga dalla guerra, Paolo Casotto, Volontario del CISOM dal 1997, si è subito fatto avanti.

Era l'inizio del mese di marzo, la guerra in Ucraina era appena iniziata; i carri armati russi erano in fila nella prima periferia di Kiev e migliaia di donne e bambini ucraini incominciavano a partire, lasciando i propri mariti, i propri papà, i propri amici, per fuggire verso altri Paesi, trovando sostegno ed una grande solidarietà da parte di tutti, partecipi del dramma che stavano vivendo. Così è successo anche per alcune famiglie che sono arrivate a Vicenza, grazie all'appoggio della comunità ucraina locale, composta da persone emigrate nel corso degli ultimi vent'anni per motivi di lavoro. Oltre alle necessità primarie come l'alloggio ed il normale sostentamento, è nato per loro anche il bisogno di comunicare nella lingua del Paese ospitante in modo tale da potersi integrare totalmente nella nuova città.

In particolare i bambini hanno sentito il bisogno di conoscere e giocare con nuovi amici italiani per cercare di dimenticare la tragica esperienza vissuta con la fuga dalla propria città e con l'addio alla loro vita normale.

È quindi con queste premesse che nasce questo progetto, un'iniziativa a cui Paolo ha subito aderito conoscendo la lingua, ma soprattutto perché i visi dei bambini e delle donne in fuga sotto le bombe, Paolo li aveva già visti durante la sua lunga esperienza di soldato in missione in teatri di guerra, e non ha potuto fare altro che offrire il suo aiuto, anche questa volta. Impegnato in diverse missioni all'estero in Bosnia, Kosovo, Afghanistan, Paolo ha ricevuto infatti una formazione approfondita sulle lingue locali per svolgere al meglio il ruolo di mediatore in forza alla Cooperazione civile-militare.

In attesa dell'organizzazione per l'accoglienza alle famiglie Ucraine, inizialmente il corso è stato rivolto ad alcune famiglie afgane arrivate in Italia nel 2021; Paolo che era stato in Afghanistan con l'Esercito Italiano per 9 mesi come intermediatore con la popolazione locale, ha quindi ripreso i testi utilizzati nel corso



Il volontario CISOM di Vicenza, Paolo Casotto.

universitario di afgano ed ha creato dei libricini in doppia lingua, con immagini e storie adatte ai bambini. Fondamentale, oltre alla didattica è stata la creazione di un rapporto cordiale con i bambini e soprattutto con le loro famiglie, per ottenere quella fiducia necessaria per poter meglio svolgere il ruolo di insegnante. Per questo è stata molto importante la sua conoscenza degli usi, tradizioni e costumi afgani maturata nei lunghi mesi di lavoro trascorsi in Afghanistan. Quattro sono stati i bambini che hanno partecipato al corso, tutti di etnia Hazara, un gruppo tra i più miti e modesti di quelli presenti nel Paese.

A luglio poi, insieme ad altri docenti, è incominciata la scuola di Italiano dedicata ad alcuni bambini Ucraini di età compresa tra gli 8 e i 12 anni, ad integrazione delle lezioni online tenute dai loro insegnanti rimasti nel Paese.

Paolo ha fornito loro dei testi semplificati, prodotti da lui per lo scopo, in italiano ed ucraino sia utilizzando l'alfabeto latino che cirillico. Il corso si svolge nell'arco di 2 lezioni la settimana di circa 3 ore ciascuna ed è organizzato con un regolare registro delle presenze per dare continuità e partecipazione all'insegnamento. L'attività di Paolo Casotto, ripresa ampiamente dai media locali, è una grande dimostrazione **del cuore e della disponibilità dei Volontari del CISOM, sempre pronti, con la massima affidabilità e professionalità ad aiutare le persone in difficoltà.**



INSIEME CON GLI STESSI VALORI**EMANUELE DI ROVASENDA DEL MELLE DI CERESOLE DI PALERMO
DELEGATO DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA****Segue da pag. 1**

In principio si è dovuto smontare in sistema di gestione che operava con personalismi, non sempre legittimi, che tendevano a staccarsi dalla logica fondante dell'Ordine di Malta definiti dal Beato Gerardo, nostro Fondatore. L'obiettivo – ormai raggiunto - fu quello di creare una cabina di regia che definisse una strategia di sviluppo a medio/lungo periodo coinvolgendo le attività della Delegazione e del CISOM passando il concetto, a Cavalieri, Dame, Volontari CISOM e Simpatizzanti, che per avere successo ad aiutare i più deboli era ed è necessario mettere in campo le esperienze dei singoli e operare come una struttura a rete. Lentamente sono cominciati ad arrivare, nonostante le note limitazioni del difficile periodo del Covid, gli accordi con l'ASL per le vaccinazioni negli HUB della Sanità e per la consegna dei medicinali alle persone fragili. Con il nostro Ambulatorio, grazie alla riconosciuta professionalità e competenza dei volontari CISOM durante il periodo Covid, abbiamo potuto stipulare con l'ASL torinese un accordo di collaborazione.

Con il Gruppo CISOM di Aosta stiamo sviluppando una sezione droni per il controllo e il soccorso, infatti diversi gruppi in Piemonte e Valle d'Aosta si occupano di soccorso, si stanno incrementando i progetti a favore dei senza fissa dimora con i Volontari del CISOM che operano in squadre con l'aiuto dei giovani della Delegazione con l'obiettivo di formare le giovani leve a subentrare, nel tempo, agli attuali Operatori dell'Ordine.

Non ultimo, è il progetto delegatizio della Scuola per l'Infanzia Vittorio Emanuele II, che, durante la pandemia, soltanto con l'aiuto del CISOM ha potuto continuare ad operare, nonostante le limitazioni.

Con tale esperienza ci siamo guadagnati un posto di rilievo presso l'Assessorato alla formazione del Comune di Torino.

La logica che si sta sviluppando sempre di più è quella lavorare tutti insieme per offrire sempre di più un aiuto fattivo a chi ha bisogno senza distinzioni di sorta tra le varie anime dell'Ordine.



Il Delegato Emanuele di Rovasenda insieme ai volontari del CISOM di Biella durante la Messa di benedizione dei Baschi.

APPROFONDIMENTO**Struttura della Delegazione del
Piemonte e Valle d'Aosta****Delegato**

Emanuele di Rovasenda del Melle di Ceresole di Palermo
Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza

CONSIGLIO DELEGATIZIO**Vice Delegato**

Andrea Valfrè di Bonzo
Cavaliere di Onore e Devozione

Tesoriere

Giovanni Vittorio Giunipero di Corterano
Cavaliere di Onore e Devozione

Consiglieri

Mario Licci Marini
Cavaliere di Grazie Magistrale

Vittoria Fabris de' Fabris Luda di Cortemiglia
Dama di Onore e Devozione

Annamaria Genti Sozzi
Dama di Grazia Magistrale

CONSIGLIO DEI REVISORI DEI CONTI**Presidente**

Cesare Ballardore Pallieri
Cavaliere di Grazia e Devozione

Francesco de Rege di Donato
Cavaliere di Grazia e Devozione in Obbedienza

Paolo Marocco Carena
Donato di Devozione

Cappellano della Delegazione

Fra' Costantino Gilardi, O.P.
Gran Croce Conventuale ad Honorem

La storia di Davide un volontario che insieme all'Associazione Emergenza Sordi ha costituito una squadra speciale all'interno del Gruppo CISOM di Monza e Brianza

DAVIDE MAURI
GRUPPO CISOM MONZA E BRIANZA

Ad un certo punto della mia vita **ho sentito che mi mancava qualcosa, volevo "andare sempre più in alto"**, nonostante il mio deficit uditivo, ed è stato per questo che ho scelto di iniziare a fare volontariato, un'esperienza preziosa che giorno dopo giorno arricchisce e riempie sempre di più la mia vita. Nel 2017 per puro caso ho visto la pagina Facebook di "Emergenza Sordi a 360°", ora "Emergenza Sordi", e incuriosito, nel 2018 dall'incontro con Luca Rotondi, il Presidente e Marta Zuddas, la Vice Presidente è nata la nuova Associazione "Emergenza Sordi" APS di cui sono uno dei fondatori e la cui missione principale è quella di realizzare una corretta rete di comunicazione per le persone sorde che permetta un facile ed equo accesso alle informazioni in situazioni di emergenza. Poi è arrivato il CISOM. Il Gruppo di Monza Brianza stava organizzando un'iniziativa pubblica "Stasera mi diverto da morire: alcool, velocità, cinture", sul tema della sicurezza stradale, e in quell'occasione ho conosciuto Vincenzo Lucisano, il Capo Gruppo CISOM di Monza Brianza, a cui ho presentato l'Associazione e da lì è iniziata la nostra collaborazione sancita ufficialmente a novembre del 2019, con la sigla di un Protocollo d'Intesa tra Emergenza Sordi APS e il CISOM (Gruppo di Monza e Brianza). **L'obiettivo principale dell'accordo è stato quello di creare immediatamente una squadra, un'unità di soccorso di Emergenza Sordi all'interno del Gruppo Monza e Brianza dove sono presenti i volontari sordi e udenti che possono partecipare agli eventi di Maxi Emergenza per assistere adeguatamente le persone sorde che si trovano nella zona di calamità interessata.**



Sono entrato fin da subito a far parte del CISOM e nel 2020 ho iniziato il mio primo servizio: l'organizzazione di una colletta alimentare presso un supermercato. Ricordo che ero molto contento, **era la mia prima esperienza diversa e non ho avuto paura di comunicare con le persone che passavano;** da quella prima volta con il CISOM sono sempre riuscito ad adattarmi alle situazioni senza problemi, ho partecipato all'Unità di Strada insieme agli altri volontari del mio Gruppo, e non mi sono più fermato! Terminato il Corso Base A1 per Volontari di Protezione Civile ho potuto prendere parte come volontario CISOM agli interventi operativi in caso di calamità naturali e non solo anche ad attività di assistenza nel corso di eventi sportivi. Con l'emergenza scaturita dall'arrivo della pandemia Covid-19, ho svolto diversi servizi con il CISOM, subito attivatosi per l'emergenza in corso: dalla gestione degli assembramenti durante le funzioni religiose, alla raccolta dei materiali sanitari e la distribuzione della spesa per le persone bisognose. Successivamente, con la partecipazione al Corso A2-05 Intervento Idrogeologico - alluvione, mi sono specializzato ancora di più nell'ambito delle attività di Protezione Civile, partecipando alle esercitazioni per l'uso della pompa idrovora, fondamentali per intervenire prontamente in caso si presentasse una vera emergenza. Nel secondo week-end di settembre ho partecipato insieme ai volontari di tutta Italia, al NET - National Emergency Test, la maxi esercitazione di Protezione civile organizzata a Monte Isola. Lì ho avuto l'opportunità di conoscere moltissime persone, di prendere parte ad una simulazione in qualità di vittima con problema di sordità, potendo così appurare le reali difficoltà dei non udenti in caso di emergenza.



Questa esperienza è stata per me molto costruttiva e positiva, **ho capito di essere pienamente in grado di affrontare le emergenze come tutti gli altri volontari nonostante il deficit uditivo.** Dopo neanche un mese dal NET, è stata la volta dell'emergenza alluvione nelle Marche e con la mia squadra siamo partiti. Ricordo che c'era tantissimo fango, moltissime persone da aiutare, e così insieme agli altri volontari e alla gente, abbiamo spalato, liberato dal fango box e cantine, rimosso la sporcizia con le idropultrici. Durante il nostro intervento ho provato un'enorme tristezza, scaturita dall'aver visto persone che avevano perso tutti i loro ricordi: fotografie, oggetti di valore affettivo. La cosa che mi ha reso più felice, invece, è stata quella di essere riuscito, nonostante tutto, a dare una mano alla popolazione, proprio come tutti gli altri volontari. Prima di concludere, vorrei ringraziare attraverso queste pagine alcune persone. Prima di tutto voglio ringraziare mio padre scomparso, a lui devo tutto, mi ha insegnato ad affrontare la vita quotidiana e soprattutto mi ha sempre incoraggiato a vivere come tutte le altre persone, senza pormi mai dei limiti. Poi **voglio dire grazie al CISOM, per le esperienze che ogni giorno vivo con il mio Gruppo;** ringrazio il Consiglio Direttivo di Emergenza Sordi, di cui faccio parte, per avermi accordato piena fiducia, e ancora grazie a Vincenzo, Carmelo e Silvana per aver creduto nel Progetto di istituzione della squadra di Emergenza Sordi nel CISOM di Monza Brianza. Ringrazio la mia compagna Daniela, per il supporto e la pazienza, e infine, Candido per aver condiviso con me l'esperienza a Senigallia, e tutti i volontari CISOM del mio Gruppo che fin da subito mi hanno sempre fatto sentire parte di una grande famiglia.



Davide, con il Presidente Luca Rotondi, il Capo Gruppo Monza e Brianza Vincenzo Lucisano e Carmine Neri vice capo Gruppo.

Il racconto in prima persona del Capo Gruppo CISOM di Biella che dal 2020 guida i volontari che ne fanno parte e che tra i tanti servizi, svolgono attività di trasporto e soccorso sanitario sul territorio

PIETRO BROVARONE
GRUPPO CISOM BIELLA

Vi sono situazioni nella vita a cui sei chiamato all'improvviso senza essere stato preparato adeguatamente, questo è quanto accaduto a me nel momento in cui sono stato nominato capo gruppo del Gruppo di Biella. Il tutto è avvenuto in meno di sei ore il 28 gennaio 2020, sono passato dall'essere un semplice volontario a gestire un gruppo CISOM che, sin dalla sua nascita, opera nell'ambito del trasporto e soccorso sanitario. All'epoca avevamo e ancora abbiamo 4 autoambulanze e due autovetture (una auto medica e una per il trasporto dialisi), si gestivano, come oggi, si gestiscono trasporti sanitari tutti i giorni della settimana e siamo un gruppo di 25 volontari. Quello che si potrebbe chiamare il nostro core-business è il trasporto infermi e, qualche volta, quando si riesce, almeno una sera la settimana, ci mettiamo a disposizione del 118 (oggi 112), per attività di soccorso con una ambulanza di base.

La vita del Gruppo di Biella è, quindi, scandita ogni giorno da un via-vai di mezzi che accompagnano i Signori Malati, come suole dirsi tra noi, a fare visite mediche, per essere ricoverati, per essere sottoposti a Dialisi, niente di roboante, ma fondamentale per la vita di questi uomini e donne toccati dalla malattia e con i quali si condivide un tratto di strada, sia fisico che spirituale.



Il Capo Gruppo di Biella Pietro Brovarone.

Infatti, in quei trasporti, più o meno lunghi, si può entrare in contatto con l'umanità dolente ferita dalla malattia e l'approccio può essere fondamentale per portare un po' di conforto con una parola che tocchi il cuore di chi è affaticato e oppresso e molte volte vicino alla fine della vita. E' una modalità di servizio che entra nel quotidiano della vita di malati e famigliari con i quali spesso si condividono più viaggi o anche uno solo, ma in quel contesto si può essere strumento della Provvidenza Divina anche senza rendersi pienamente conto. Il gruppo, poi, svolge anche attività di supporto sanitario per gare sportive, feste e sagre locali ove è necessaria la presenza di mezzi dotati di volontari del soccorso abilitati all'uso del defibrillatore semiautomatico.

Il tutto è svolto con l'uso di mezzi (4 autoambulanze, una auto medica e un Doblò con pedana per carrozzina - ultimo acquisto) che sono entrati a far parte del patrimonio del CISOM proprio grazie al lavoro quotidiano dei volontari; infatti, i trasporti ordinari vengono per lo più svolti in convenzione con l'ASL di Biella e Vercelli, oltre a servizi privati, che hanno permesso negli anni di predisporre risorse per l'acquisto delle ambulanze e dei mezzi per il trasporto disabili. Proprio l'attività dei volontari in quanto non retribuita, ma donata al CISOM, ha permesso l'emergere di utili che hanno consentito di far crescere il parco mezzi. A fianco, poi, delle attività tipiche sopra descritte il gruppo, in questi anni, come in passato, ha svolto anche attività di supporto e raccolta fondi con la parrocchia di Cossato e il Comune, anche al fine di corroborare il rapporto con le realtà territoriali sia religiose che civili. In questa avventura che mi si è aperta davanti ormai quasi da tre anni devo dire che il plauso più grande è da attribuire, all'assistenza di Maria Santissima che non ha mai fatto mancare la sua presenza e all'impegno costante di tutti i volontari del gruppo che in questi anni hanno creduto alla possibilità di continuare a mandare avanti una realtà piccola, ma volenterosa e capace di dare una risposta alle necessità del territorio.

L'impegno di una giovane volontaria di Terni Amelia che ha scoperto il CISOM all'età di 16 anni

MARTINA NICOLASI - GRUPPO TERNI AMELIA

Dicono di noi giovani che siamo svogliati e senza i valori di una volta eppure quando, ormai sette anni fa all'età di 16 anni, mi sono affacciata al mondo del volontariato **nel Gruppo CISOM Terni-Amelia ho trovato una famiglia (non c'è termine più adatto per descrivere quello che loro sono per me)** piena di ragazzi e ragazze giovani che guidati da persone più mature si adoperano per il bene della nostra realtà territoriale. Quotidianamente manteniamo vivo il Gruppo facendo un numero inquantificabile di servizi; da quando la pandemia Covid-19 ha sconvolto la nostra quotidianità ci siamo adoperati per far fronte anche ad un'altra necessità ovvero quella della preparazione e della consegna dei pacchi alimentari, a seguito della richiesta del Comune di Amelia.

Nel pieno dell'emergenza sanitaria la preparazione dei pacchi avveniva nella grande mensa della scuola elementare del nostro paese, che ovviamente era chiusa a causa del lockdown. Preparavamo dai 150 ai 200 pacchi alla settimana per vari nuclei familiari, dai più piccini ai più numerosi. In seguito, ci adoperavamo anche per la consegna porta a porta degli stessi. Ad oggi questo servizio non ha smesso di esistere seppur in maniera differente: dopo aver ritirato i generi alimentari e averli divisi per categoria nella nostra sede, una volta al mese continuiamo a distribuire dai 70 ai 100 pacchi.

Tra pochi giorni sarà Natale e, grazie alla bontà di un benefattore, nei pacchi che daremo metteremo anche un panettone, da sempre simbolo della convivialità natalizia.



Questo, e tutti gli altri servizi a cui negli anni ho preso parte, non ultima l'emergenza nelle Marche, **sono il valore aggiunto alla mia persona. Essere d'aiuto a qualcun altro, riuscire ad alleviare il dolore che traspare negli occhi altrui, ricevere un apparentemente piccolo "Grazie" sono da sempre il movente che mi spinge nel continuare questa opera di cura ed impegno verso l'altro.** La settimana prossima, con la consegna dei pacchi e del panettone, spero di riuscire a rendere più viva che mai la magia del Natale di tutte quelle famiglie.

PROGETTO PREVENZIONE

Dal 2018 i volontari medici del CISOM accolgono i piccoli pazienti negli ambulatori pediatrici dell'Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro

SAVERIO TRIPODI

RAGGRUPPAMENTO CISOM CALABRIA

Il Progetto Prevenzione parte nel 2018 e nasce dal desiderio comune di potere aiutare in modo concreto i meno fortunati, dando la possibilità di poter usufruire di un servizio, che per molti è scontato, ma per alcuni, ancora oggi, difficile da raggiungere.

Qui, ancora oggi, si percepisce la difficoltà di alcune situazioni familiari estremamente fragili che vivono in particolari condizioni di disagio economico e sociale.

Quindi nasce in noi la voglia di poter aiutare partendo da quello che dovrebbe essere sempre un diritto per tutti, la salute e che troppo spesso diamo per scontato sia realmente così. Proprio per questo nasce il Progetto Prevenzione, realizzato quest'anno pochi giorni prima del Natale.

Tutto questo è stato possibile grazie al coinvolgimento anche di diverse realtà che, come noi, condividono l'obiettivo di aiutare il prossimo e attraverso il supporto dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, che da allora ospita con entusiasmo e collaborazione il Progetto mettendo a disposizione i locali e le apparecchiature strumentali ove necessarie.

Da quella prima volta, ogni anno sempre poco prima dell'inizio delle festività Natalizie, circa 100 bambini vengono accolti presso l'ospedale Hub Regionale di Catanzaro dove possono usufruire di diverse visite gratuite altamente specialistiche e che diventano ogni anno sempre più articolate, grazie al coinvolgimento di un numero sempre maggiore di medici volontari appartenenti al CISOM e alle altre Associazioni coinvolte (ACSA&STE, LIONS Catanzaro HOST e da quest'anno con l'importante ingresso dell'UNICEF).

L'organizzazione è veramente complessa e occupa molto tempo nella fase di programmazione: l'istituzione di un numero dedicato alle prenotazioni che spesso si trasforma in consulenza telefonica per aiutare e direzionare i genitori nelle richieste specialistiche specifiche.

Anche la fase di diffusione per una veicolazione capillare della informativa coinvolge tutti con notevole impegno.



Fino a oggi, il **Progetto Prevenzione ha accolto diverse centinaia di bambini**, consentendo molteplici diagnosi precoci di patologie che, diversamente, avrebbero avuto ritardo nel trattamento con la conseguenza di rendere più complesso e difficoltoso il percorso di guarigione. Questa ultima edizione, la quarta, che si è svolta nella giornata del 10 dicembre, ha aperto le porte di 14 ambulatori di specialità pediatriche: pediatria generale, auxologia, diabetologia, allergologia, reumatologia, chirurgia pediatrica, urologia pediatrica, ginecologia, ortopedia pediatrica, otorinolaringoiatria, oculistica, psicologia, psicoterapia. **I numeri sono significativi così come emozionanti le parole dei genitori**, nei corridoi quando a ogni edizione ci chiedono: *"quando lo ripeterete?"*.

La risposta è sempre toccante quanto spontanea: *"ci auguriamo per molte edizioni ancora"*.

Alla prossima giornata del Progetto Prevenzione con l'ambizione di diffonderlo in altri ospedali della Regione.

APPROFONDIMENTO**Prosegue il Progetto SUPER-AMABILI**

Partito a gennaio 2022, SUPER-AMABILI è un progetto unico, nato dalla grande collaborazione instauratasi negli anni tra il Raggruppamento CISOM Calabria, Gruppo di Catanzaro e l'Azienda Sanitaria Ospedaliera Pugliese-Ciaccio. Questa meravigliosa iniziativa ha permesso ad un volontario, Francesco un ragazzo autistico, di integrarsi e rendersi utile svolgendo un servizio tanto lodevole quanto importante perché interamente dedicato ai piccoli ospiti del reparto di Pediatria. Al fianco del personale sanitario e insieme ai volontari dell'associazione "Impronte del cuore", attraverso il gioco, la semplice compagnia e soprattutto con il sorriso, Francesco è riuscito ad instaurare fin da subito un rapporto con i bambini, trasformando l'ambiente ospedaliero in un luogo accogliente e sereno. Con un ruolo attivo e propositivo, Francesco accoglie e sostiene i piccoli pazienti accompagnandoli per mano a fare tutti gli esami e i prelievi in programma. L'esperienza vissuta da entrambe le parti è sempre molto forte; i bimbi ricoverati sono infatti felicissimi di trascorrere la mattinata in compagnia fra giochi e sorrisi, quasi dimenticandosi del contesto ospedaliero, e Francesco dimostra giorno dopo giorno di essere un volontario straordinario, affrontando con serenità la sua attività, mettendo tutta l'energia ed entusiasmo al servizio dei piccoli ospiti del reparto.

Volontari come Francesco sono davvero un dono prezioso e rappresentano per il CISOM un'enorme ricchezza.



FORMAZIONE

ALTA FORMAZIONE - Il racconto dell'esperienza vissuta da uno dei nostri medici che insieme ad altri 35 volontari sanitari del CISOM ha partecipato al Corso SISMAX sulla Gestione delle Maxiemergenze organizzato dal CISOM presso la sede del Gruppo di Firenze

FRANCESCA ORFEI
MEDICO CISOM

Semplice-Dinamico-Fruibile-Modulabile. Queste sono le parole d'ordine di SISMAX - Sistema Integrato dei Soccorsi in Maxiemergenza. Si è tenuto nei giorni 1 e 2 dicembre 2022 presso la sede del Gruppo CISOM di Firenze, il **Corso teorico - pratico sulla Gestione del rischio nelle Maxiemergenze**, studiato nell'ottica di far scomparire "l'improvvisazione" in un contesto di emergenza sanitaria, utilizzando l'approccio di *team working* e *risk management*. Le procedure sono semplici, inclusive, integrate, con possibilità di facile scambio di ruoli. Lo stato di pandemia da SARS-CoV-2 ha determinato l'esigenza di una "nuova formazione" che si basa su lezioni di *team building* e attività di simulazione, ricreando abilmente situazioni critiche e ambienti ostili. Federico Gelli e Alessio Lubrani, i docenti, ben coadiuvati dall'equipe dell'Azienda UsI Toscana Centro, ci sono perfettamente riusciti!



Sono considerati tutti i ruoli che entrano nel percorso emergenziale, dal Volontariato di Protezione Civile per il primo approccio, alle procedure SISmax a livello di Centrale Operativa, Territorio e Ospedale, così come si sottolinea l'importanza delle Comunicazioni, mentre l'ultima parte affronta il rischio NBCRE: Nucleare, Biologico, Chimico, Radiologico, Esplosivo.

Da non dimenticare l'aspetto psicologico, non solo per soccorritori e le vittime, ma anche per coloro che, pur restando ai margini della tragedia, ne restano emotivamente coinvolti.

La professionalità e la capacità di coinvolgimento da parte degli istruttori e la grande empatia e collaborazione che si è venuta a creare tra tutti i presenti hanno reso questo evento unico e prezioso.

Anche il CISOM ha contribuito alla stesura del Manuale, riportando la significativa esperienza del Covid-Hospital di Civitanova Marche, realizzato in tempi record grazie ad un ottimo lavoro di squadra tra professionisti e volontari! I nostri ospiti fiorentini si sono superati in accoglienza, gentilezza, disponibilità, fornendoci inoltre uno "speciale servizio bar-ristorante" che ha contribuito a consolidare tutto il gruppo.

Grazie al CISOM Nazionale per la grande opportunità ed esperienza!

Corso sanitario di Alta Formazione per il Soccorso in mare - al via tre nuove edizioni

DIREZIONE NAZIONALE

Dopo il successo delle tre precedenti edizioni, riparte il Corso sanitario di Alta formazione per il Soccorso in mare del CISOM, organizzato nelle città di Catania, Roma e Milano; nello specifico, il Corso si svolgerà a **Catania dal 27 al 29 gennaio 2023**, nella città di **Roma dal 24 al 26 febbraio** ed infine a **Milano dal 24 al 26 marzo 2023**. I docenti, medici specialisti con alle spalle diverse missioni con il CISOM nel Mar Mediterraneo per la primissima assistenza in mare ai migranti, hanno ampliato la parte pratica, aggiungendo un'ulteriore sessione dedicata allo svolgimento sui simulatori delle manovre salvavita, la cui padronanza risulta essere fondamentale nelle missioni in mare.

Medici e infermieri, volontari e non del CISOM durante le tre giornate formative, **impareranno non soltanto a riconoscere e affrontare le problematiche legate al soccorso in mare, ma anche a gestire al meglio i rapporti tra strutture sanitarie, forze operative e autorità portuali.**

Il Corso organizzato dal CISOM è inoltre riconosciuto dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali - Agenas, e prevede il rilascio dei crediti formativi ECM.

Per **informazioni sulle modalità di iscrizione** potete scrivere all'indirizzo di posta: segreteria.formazione sanitaria@cisom.org.



INTERNAZIONALE

Basta un piccolo gesto per cambiare il mondo, un gesto concreto di solidarietà come quello compiuto dai due volontari del CISOM di Castelpetroso

LAURA SARNI
GRUPPO CISOM CASTELPETROSO

È una storia di profonda umanità, fratellanza e sorellanza quella che vede protagonisti due coniugi, volontari CISOM, che hanno deciso di ospitare nella loro abitazione una giovane donna ucraina scampata alla guerra, che, dopo molti mesi, ancora imperversa nelle regioni ad est dell'Europa.

Medico lui e infermiera lei, entrambi in pensione, volontari a tempo pieno per il CISOM, sono stati colpiti profondamente dalla storia di Alona, 24 anni, di Zaporozhya, tanto da decidere di accoglierla, senza limiti di tempo, al pari dei loro affetti famigliari.

Giunta a Isernia, da Bologna, il 20 marzo 2022 dopo un viaggio estenuante, che le ha fatto attraversare prima la Polonia, quindi Bratislava e Vienna, Alona è stata accolta da tutti con molto affetto. Negli anni scorsi era già stata ospite di una famiglia di Venafro (IS), ragion per cui è stata immediatamente contattata, all'inizio delle ostilità, per cercare di salvarla da mali peggiori. Nel paese di origine era ospite di una casa famiglia con la sua cara amica Lyba che, al momento, è ospite presso una famiglia di Fornelli (IS); insieme, le due giovani, hanno attraversato il corridoio umanitario che ha consentito loro di raggiungere l'Italia.



I responsabili del R. CISOM Molise insieme a Domenico e Alona.

Mirella e Domenico, questi i nomi dei due volontari, esprimono la loro testimonianza carica di generosità e solidarietà, che si traduce nell'accoglienza di rifugiati, e rappresenta un modo per abbattere le barriere, superare i pregiudizi e costruire insieme una società più aperta e inclusiva.

Non è una goccia nel mare, ma un chiaro esempio per tutti; parafrasando Madre Teresa di Calcutta che diceva: *"Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare"*.

Grazie a Mirella e Domenico, grazie per il vostro meraviglioso gesto di solidarietà che racconta cosa significa veramente essere un volontario del CISOM.

Firmato il Protocollo d'Intesa tra il CISOM e l'Arcidiocesi di Cotonou in Benin

DIREZIONE NAZIONALE



Il giorno 6 dicembre 2022, presso la sede operativa nazionale del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta è stato firmato il nuovo **Protocollo di Intesa tra l'Arcidiocesi di Cotonou, Benin e il CISOM per la costituzione e lo sviluppo di una collaborazione in ambito formativo-assistenziale nonché prevenzione e gestione di fenomeni a connotazione emergenziale e maxiemergenziale.**

A sottoscrivere il protocollo, sono stati il Presidente del CISOM, Gerardo Solaro del Borgo, e l'Arcivescovo di Cotonou, S.E.R. Mons. Roger Hounghédji alla presenza del Direttore Nazionale del CISOM, Giovanni Strazzullo, del Prof. Antonio Felice Uricchio, Presidente dell'Agenda Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca - ANVUR e l'Avv. Domenica Leone, Avvocato Cassazionista e Rotale. Durante la stipula dell'Accordo, il CISOM in collaborazione con la Fondazione Rovati ha donato all'Arcidiocesi di Cotonou alcuni ventilatori polmonari portatili e contestualmente il personale medico del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta presente, ha avuto l'opportunità di un primo interscambio informativo sulle criticità delle strutture sanitarie di Cotonou, mirato alla pianificazione dei prossimi futuri interventi formativi da effettuare in Benin.

RACCOLTA FONDI



L'emergenza umanitaria in Ucraina non è finita. Milioni di persone continuano a vivere in rifugi di fortuna, in condizioni di estrema povertà e insicurezza alimentare a cui si è aggiunto l'arrivo del rigido inverno con temperature che hanno raggiunto i -20°. I bombardamenti russi degli ultimi mesi hanno colpito centrali e linee elettriche, privando la cittadinanza di acqua e riscaldamento. La vita di milioni di persone è a rischio.

Proprio per questo il CISOM, anche questa volta, si è attivato per aiutare la popolazione ucraina attraverso il lancio e l'istituzione nel mese di novembre di una nuova campagna straordinaria di raccolta fondi: DONA CALORE, organizzata per acquistare generatori di corrente da inviare in Ucraina e garantire l'accesso all'elettricità e al riscaldamento.

Con un generatore da 5kw/h una famiglia ha assicurato riscaldamento, illuminazione, la possibilità di cucinare e ricaricare un cellulare importante per mantenere aperto il canale di comunicazione con i propri cari.

DONA CALORE, accendi la speranza!

L'Accordo siglato rappresenta per il CISOM il primo passo per sviluppare le proprie dimensioni di intervento anche in campo internazionale, e poter così operare nelle aree del mondo più fragili dove c'è bisogno di tutto l'aiuto possibile.



CARTA DEI VALORI

“Come si diventa volontario CISOM? Credendoci.”

Il volontariato con noi è qualcosa di speciale. Perché diventi parte del Corpo di Soccorso dell'Ordine di Malta, un'istituzione che da 50 anni presta soccorso ai bisognosi e che affonda le proprie radici in nove secoli di tradizione umanitaria. Un senso di appartenenza di cui andar fieri.

“Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum”

è il motto dell'Ordine di Malta, ovvero “La difesa della fede e il servizio ai poveri e ai sofferenti”.
Queste sono le nostre radici.

“Seduli in accurrendo, alacres in succurrendo”

è il motto del CISOM e significa: “Tempestivi nell'accorrere, efficaci nel soccorrere”.
Questo è il nostro impegno.

Binomi nei quali sono sintetizzati i nostri punti fermi e i valori in cui crediamo.
Scopri se ci credi anche tu.

SPIRITUALITÀ

I nostri volontari hanno una forza unica e preziosa che li sostiene e li accompagna: la preghiera dei loro compagni. Ogni volta che iniziano un'attività, quando sentono il bisogno di una guida o nei momenti più difficili, la preghiera cristiana è loro di conforto e aiuto a farsi strumenti di bene.

IMPEGNO

La generosità non basta se non è supportata dalla volontà di aiutare con perseveranza e determinazione nonostante la fatica o le difficoltà. Un volontario CISOM fa di tutto per tenere sempre fede agli impegni presi. Perché chi ha bisogno di lui (anche i compagni di squadra) non resti deluso.

FORMAZIONE

Ogni anno i nostri volontari si impegnano non solo sul campo, ma anche in oltre 250 ore di formazione con corsi, esercitazioni e simulazioni. Solo così si lavora in sicurezza per sé e per gli altri. E si ha quindi la certezza di fare veramente del bene.

PRESENZA

Crolli, alluvioni, terremoti, realtà urbane difficili: noi ci siamo sempre. Prova ne sia che in 50 anni abbiamo partecipato e gestito tutte le più importanti maxi emergenze nazionali e, spesso, internazionali. Se ci siamo riusciti, è soprattutto grazie ai nostri volontari, sempre pronti a soccorrere con la loro esperienza e professionalità. E con il loro cuore.

ASCOLTO

Per aiutare devi prima capire quali sono realmente i bisogni dell'altro. Per farlo bisogna dimenticare se stessi, le proprie aspirazioni e il proprio ego e con mente e cuore aperti farsi ascolto. È così che operano i volontari CISOM. Ad esempio, quando per 365 notti all'anno portano conforto e sostegno ai senza dimora delle loro città.

INTESA

Niente unisce di più che avere un obiettivo comune. E sentirsi una squadra è fondamentale quando operi in situazioni estreme. Ma anche quando alla sera ti ritrovi stanco, tutti insieme sotto una tenda. Per questo i nostri volontari sono gente adattabile, sincera, semplice e aperta alle relazioni. Sempre pronti al sorriso e a stringere amicizia.

DISPONIBILITÀ

Ci sono cose che non si possono quantificare. Perché non hanno a che vedere con i numeri, ma con le emozioni. E non si può mettere un limite a quello che fai col cuore. Per questo un volontario CISOM fa di tutto per essere là, dove c'è bisogno di lui. Senza troppe parole, ma con molti fatti e molto impegno.

FEDELITÀ

Quando dai tutto te stesso per costruire un mondo migliore, riscopri qualità che a molti sembrano obsolete. Essere fedeli a un'idea, a un'ideale, a un obiettivo, ai propri compagni, alla missione comune è qualcosa di profondamente radicato nell'animo di ogni volontario CISOM.

ONORE

Quando fai parte di un'istituzione con alle spalle una storia come quella dell'Ordine di Malta non puoi fare a meno di sentirti onorato. Così come senti che devi onorarne e rispettarne le tradizioni, la struttura gerarchica, l'organizzazione territoriale e il modus operandi. Ma, soprattutto, il suo voler essere sempre presente sulle frontiere del servizio e dell'amore per tutti.



**ORDINE DI MALTA
CORPO ITALIANO
DI SOCCORSO**

Aiutaci ad Aiutare



Fondazione CISOM

IT41D0200805038000105867301

Realizzazione a cura della Direzione Nazionale:

Dr. Giovanni Strazzullo

D.ssa Giorgia Caprioli

D.ssa Valentina Di Felice

**Se vuoi contattare la redazione e
ricevere il bollettino BASCO ROSSO**

scrivi a: bascorosso@cisom.org

website: www.cisom.org